

Sci. Coppa del Mondo Sulle nevi di Laax Mair e gli azzurri in... discesa libera

Oggi discesa libera a Laax, la quarta della stagione. Il pronostico indica nello svizzero Pirmin Zurbriggen e nell'austriaco Helmut Hoeflechner i grandi favoriti. Non indica, purtroppo, gli azzurri, nemmeno Michael Mair. Domani è in programma ancora una discesa e domenica un supergigante con Alberto Tomba, che arriva oggi. La pista di Laax è veloce e difficile per la mancanza di neve.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

LAX. Michael Mair e Rob Boyd, un azzurro e un canadese, hanno il compito di infiltrarsi nelle armate della Svizzera e dell'Austria. Qui a Laax, terra ladina nel cuore della Svizzera, la Coppa del mondo recupera le gare - due discese e un supergigante - che il programma assegnava alla tedesca Garmisch dove non c'è un filo di neve. Qui di neve ce n'è ma poca e infatti la pista sembra un toboggan dove tendini e ginocchia sono sottoposti a terribili sollecitazioni. Quando c'è poca neve si sente il terreno e si balla.

Sulla pista Patschas, lunga 3.320 metri, sono state corse quattro prove cronometrate e tre volte Pirmin Zurbriggen è stato il più veloce ma il più rapido un senso assoluto si è rivelato l'austriaco Helmut Hoeflechner vincitore in discesa a Santa Cristina e a Sankt Anton. E dunque appare impossibile uscire dallo schema antico che vuole la solita battaglia austro-svizzera. Il meglio ottenuto da Michael Mair è stato il nono posto nella terza discesa a l'69 da Helmut Hoeflechner. E per quanto le prove siano scarsamente indicative di quel che succederà in gara non ci regalano motivi di allegria. Tra l'altro i ragazzi azzurri hanno dovuto sciare con le vecchie tute, quelle che hanno acceso la polemica a Sankt Anton. Le nuove dovrebbero arrivare giusto prima della corsa vera. E tuttavia se si è costretti ad aggirarsi a storne di tutte significa che le cose van-

no male. Come si spiegano risultati tanto modesti di una squadra che la scorsa stagione era riuscita, a Leukerbad a piazzare tre ragazzi sul podio? I tecnici dicono che gli sciatori azzurri non sono mai riusciti ad allenarsi come avrebbero voluto e dovuto per carenza di neve. Dicono pure che non sono mai riusciti a saggiare gli sci. Niente test niente indicazioni. Ma tutto ciò non è niente di meglio che un alibi. La verità sta altrove. Sta nel fatto che abbiamo un solo sciatista valido che comunque non è un grande campione.

Domenica avremo Alberto Tomba sul tracciato del supergigante. L'uomo della Pianura padana si è allenato in Alta Badia e a Moena. Si dice che sia in grandi condizioni di forma. Ma a parte quel che si dice e indiscutibile il fatto che tra Alberto Tomba e gli altri c'è un baratro. La pista Patschas sembra disegnata per Danilo Sbardiolotto, numero due dei discesisti azzurri. Ma il ragazzo non si allena da due mesi e ciò dal grave incidente d'auto nel quale lui e la moglie hanno rischiato di morire. Dice che sarebbe felice di entrare tra i primi dieci. La squadra è dunque questa si accontenta. Il monte che racchiude la pista si chiama «Crap Sogn Giop» (Testa di San Giovanni). Qui Pirmin Zurbriggen cercherà di scappare, per raggiungere, col quarto trionfo in Coppa, Gustavo Thoeni.

Faccia a faccia tra Nebiolo e Gattai: dimissioni, commissario?

Non-stop al mercato Fidal

Forse domani sarà sciolto il «nodo»-Fidal commissario o dimissioni del presidente Nebiolo? Ieri si è svolto al Coni un incontro segretissimo tra il presidente del massimo ente sportivo, Arrigo Gattai, e lo stesso Nebiolo. Nulla è trapelato sul tenore del colloquio, anche perché al termine i due non hanno rilasciato alcuna dichiarazione ai numerosi cronisti in attesa.

ROMA. Il presidente del Coni Arrigo Gattai ha ricevuto il presidente della Fidal Primo Nebiolo. Che cosa si sono detti? È facile immaginare di cosa abbiano parlato ma è difficile graduire la tensione che ha inquadrato l'incontro. I due, poi, con i giornalisti non hanno aperto bocca. L'avvocato Gattai è partito subito per Milano senza fare commenti, Primo Nebiolo è scappato a rifugiarsi nella se-

de romana della laaf in via delle Tre Madonne. Si può ipotizzare che Nebiolo abbia chiesto garanzie (appoggio a livello internazionale, un posto in Giunta) e che l'avvocato Gattai abbia messo davanti una lettera di dimissioni. Ipotesi.

Domani ne sapremo di più perché potrebbe anche accadere che il presidente della Fidal si dimetta facendo così contento il presidente dei

Coni. E una soluzione che Nebiolo detesta ma è comunque una soluzione per la quale ha lavorato. Lascerebbe in fatti in mano la federazione fino alle prossime elezioni a un suo uomo vale a dire Adriano Rossi. Si Nebiolo odia la soluzione-dimissioni e tuttavia è una soluzione che gli permetterebbe di lasciare un organismo plasmato sulla sua immagine.

La soluzione dimissioni non piace nemmeno al gruppo che ha lottato con Livio Bernini. Perché? Per una ragione molto semplice perché solo col commissariamento si può modificare lo statuto che tra le sue norme prevede che si concorre alla presidenza della Fidal con il voto degli atleti. Il commissariamento è infatti l'unica operazione in grado di

per ipotesi Arrigo Gattai vorrebbe diventare presidente della Fidal non potrebbe candidarsi. Gli oppositori vogliono modificare lo statuto per portare alla massima carica dell'atletica un uomo sopra le parti capace di pacificare l'ambiente, di mettere d'accordo tutti.

Arrigo Gattai ha rilevato nel rapporto preparato da Maurizio Mondelli valide ragioni per commissariare la Fidal e tuttavia teme che eventuali ricorsi al Tar vanifichino l'operazione. Reagisce con cautela. Vuole che Nebiolo se ne vada ma vuole anche evitare rischi.

E comunque appare evidente quale sia la soluzione ideale per l'atletica. Il commissariamento è infatti l'unica operazione in grado di

svellere l'ambiente e di dar tempo all'atletica di risolvere con serenità e calma i problemi. E Primo Nebiolo teme fieramente questa soluzione perché cancellerebbe la sua immagine e perché lo indolirebbe terribilmente a livello internazionale.

Ma sembra che Arrigo Gattai non voglia usare il bisturi unico strumento per salvare l'atletica. E comunque anche questa soluzione non è in suo potere. A meno che domani la protetta del presidente della Fidal non prevalga, nel senso che rifiuti di andarsene. In questo caso all'avvocato Gattai non resterebbe che la soluzione che più teme, quella di sedersi sulla poltrona di Nebiolo con il incarico di commissario straordinario. □ U.S.

Forse Romano in panchina domenica a Torino

Gli azzurri del Napoli partono stamane per Torino dove domenica affrontano i granata. Ieri nell'ultima seduta di allenamento non era presente Maradona che sta ultimando le terapie dopo il mal di schiena. Diego deciderà all'ultimo momento se partire con la squadra o aggregarsi alla comitiva domani. Dopo 4 mesi è stato convocato anche Francesco Romano il centrocampista ormai riabilitato dopo la frattura di tibia e perone e che potrebbe andare in panchina. Recuperati anche De Napoli, Crippa e Francini.

Applausi dei tifosi giallorossi per Andrade

La Roma ha giocato ieri al Flaminio una amichevole con la Lodigiani, in vista dell'impegno di domenica prossima contro la Juventus. I giallorossi hanno vinto 2-0 con una doppietta di Di Mauro. Applausi e complimenti per la prestazione di Andrade, mentre incoloro e stala quella di Rizzitelli, altro panchina nella Roma. Ottima impressione ha invece destato un altro giocatore (e non soltanto per i due gol) che la domenica è costretto a sedersi in tribuna, quel Di Mauro arrivato a novembre dall'Avellino. Andrade, al termine della partita ha dichiarato: «Gli applausi dei tifosi mi hanno fatto molto piacere. È segno che la gente ha capito i miei problemi e vuol farmi sentire il suo affetto».

Basket, niente visti dell'Urss a tifosi israeliani

Il governo sovietico non ha concesso i visti di ingresso a duecento tifosi israeliani che avrebbero voluto recarsi a Mosca per assistere all'incontro di basket tra Cskà e Maccabi di Tel Aviv in programma nella prossima settimana. Il direttore dell'agenzia di viaggi israeliana ha detto ieri di essere stato informato dall'ambascata sovietica a Vienna che i visti sono stati rifiutati «per motivi politici». Tra Israele e Urss non ci sono, infatti, rapporti diplomatici: rottti da Mosca nel 1967 i sovietici hanno consentito quest'anno, per la prima volta, a ospitare a Mosca la squadra del Maccabi e a giocare a Tel Aviv il successivo incontro.

Mondiali 90 Arbitreranno quattro iraniani

Quattro arbitri iraniani dirigeranno a febbraio partite dei gruppi di qualificazione ai Mondiali di calcio del '90. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa ufficiale di Teheran, l'Ima. Secondo la fonte, la terza iraniana, composta da Manuchehr Nazari, Hadi Dezfili e Majid Nirouei, è stata designata a dirigere Pakistan-Emirati Arabi Uniti, in programma nel Pakistan l'11 febbraio prossimo. Il 3 febbraio, uno dei più noti fischiatori dell'Iran, Mohammad Salehi, sarà invece l'arbitro principale di Emirati Arabi Uniti-Kuwait, in programma a Dubai. Arbitri iraniani sono stati impiegati anche lo scorso mese nella Coppa Asiatica per nazioni, disputata nel Qatar, sulla costa Araba del Golfo.

Hooligans, schedario elettronico nazionale

Lotta ad oltranza contro gli «hooligans» degli stadi inglesi: il ministro britannico degli sport ha sostenuto la necessità di allestire un sistema di documenti di identità dei tifosi registrati su uno schedario elettronico nazionale. Questo progetto ha incontrato l'opposizione dell'ambiente calcistico e di esponenti politici. Comunemente un progetto di legge al riguardo sarà presentato a metà gennaio e riguarderà anche gli spostamenti dei tifosi all'estero. In una lettera aperta ai deputati, il ministro ha fornito una serie di dati relativi agli incidenti registrati durante la stagione 87-88. Secondo tale bilancio, 6147 persone (l'11% di aumento) sono state arrestate e oltre 6542 espulsi dagli stadi (18 in più) in occasione delle partite della Lega inglese (92 club per quattro divisioni). Con l'approvazione del primo ministro Margaret Thatcher, il ministro degli sport ha inviato a ciascun deputato una lista dei principali incidenti relativi al calcio dopo l'inizio dell'attuale stagione. Vi si parla della morte di un tifoso di Shrewsbury, di 43 feriti e di 174 arresti. La polizia britannica dei trasporti ha registrato 322 incidenti - tra aggressioni, atti vandalici e porto abusivo di armi - che coinvolgevano dei tifosi.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue, 10.55 Sci da Garmisch discesa maschile, 15.30 Oggi sport 18.20 Tg 2 Sportsera 20.15 Tg 2 Lo sport
Raitre, 9.25 e 11.55 Sci da Schwarzenberg gigante femminile, Pattinaggio artistico, da Bressanone, 18.45 Tg 3 Derby; 23.45 Roma Corsa tris di trotto
Italia 1, 23.05 Speciale Grand Prix
Odeon, 22.30 Forza Italia
Tmc, 9.25 e 11.55 Sci da Schwarzenberg, gigante femminile
femminile 14 Sport News Sportissimo 25.15 Mondocalcio
Capodistria, 9.25 e 11.55 Sci da Schwarzenberg gigante maschile, 10.55 Sci da "armie" discesa libera maschile, 13.40 Salto con gli sci da R. chofshofen (Austria), 16.10 il meglio di sport spettacolo 19 Mon gol fiero, 19.30 Sportime, 20 Juke box 20.30 Pangi-Dakar 21 Football americano, 23 Sottotante, 23.45 Sci (sintesi)

BREVISSIME

Mondiali hockey su ghiaccio. L'Unione Sovietica ha vinto i Mondiali juniores di hockey su ghiaccio, svoltisi ad Anchorage in Alaska. Argento per la Svezia e bronzo per la Cecoslovacchia.
Prove della Minardi. Il team Minardi proverà a Vallelunga, dal 9 al 11 gennaio una vettura di F 1, la M188. Sarà il pilota romagnolo Pierluigi Martini a svolgere i test.
Calcio, due qualifiche per 5 anni. Il giudice della Lega della Toscana ha squalificato per 5 anni il dirigente Guido Ronca dell'Aurora e l'allenatore Giuseppe Neri della Ginestra.
Basket, vince la Primigi. Sofferia ma meritata vittoria della Primigi a Vicenza contro le francesi del Bac Mirande nell'incontro di Coppa Campioni donne (58-54). Per la Primigi si è trattato della terza vittoria consecutiva in Coppa.
I funerali di Tiberia. Una grande folla ha assistito ieri a Ceccano ai funerali dell'ex campione italiano dei welter, Domenico Tiberia, deceduto in seguito ad un incidente stradale.
Buriani ritorna a giocare. Ruben Buriani a 34 anni è ritornato su un campo di calcio. Ieri ha giocato con il Castoraro, nel recupero di promozione con il Forlimpopoli (0-1).
Biathlon, rinviati i campionati. Per mancanza di neve sono stati rinviati a febbraio i campionati italiani assoluti e juniores maschili e femminili che dovevano svolgersi a Cogne, in Valle d'Aosta, da oggi al 10 gennaio.
Mondiali calcetto. Oggi esordio dell'Italia ai Mondiali di calcetto a Rotterdam contro lo Zimbabwe.
Pangi-Dakar. Il finlandese An Vatanen (Peugeot 405 turbo 16), e l'italiano Alessandro De Petri (Cagiva), sono i vincitori dell'ottava tappa della Pangi Dakar. Picco è sempre leader nelle moto. Localizzati due dispersi nel deserto del Tenere: il belga Goffoy e il francese Bouchon.

Basket. La squadra di Bianchini cede solo nel finale al Maccabi

Magee trascinatore degli israeliani Per la Scavolini un ko ai... punti

GIORGIO BOTTARO

TEL AVIV. La Scavolini non ce l'ha fatta il campo «impossibile» del Maccabi di Tel Aviv ha negato ai pesaresi un'impresa che ad un certo punto era sembrata fattibile. Orgogliosa, testarda, concentrata come sino ad ora non era stata nelle partite di Coppa, la squadra pesarese ha subito un ko ai punti, pagando a metà della ripresa l'errore tattico di non aver portato il pallone sotto canestro dove Magee e Lavon Mercer erano già carichi di fatti (4 a testa). Contemporaneamente faceva fatica ad adattarsi al cambiamento di difesa degli israeliani che abbandonavano la uomo iniziale per una zona mista con Barlow sul preciso Daye (28 punti). Per gli israeliani è risultato decisivo, ancora una volta, Kevin Magee, il poderoso pivot ex Varese che sta vivendo una seconda giovinezza agonistica a Tel Aviv.

Il Palasport di Tel Aviv si riempie completamente solo a pochi minuti dall'inizio del incontro sono ben 8 mila i fan che abbonati sui 10 mila presenti. Una serata di sport molto attesa il Maccabi non può perdere, la Scavolini è più tranquilla dietro le tre vittorie ottenute sino ad ora. A bordo campo una triste e lunga serie di carrozelle, ricorda che il paese fuori da qui vive quotidianamente in stato di guerra. L'aria è comunque sparsa e c'è elettricità da parte dei collegamenti israeliani tra sette giorni molti di loro saranno i privileggiati che seguiranno il Maccabi nella prima trasferta della sua storia in terra sovietica a Mosca.

S'inizia sotto una valanga di fischi i pronostici a bordo campo parlano di un Maccabi fortissimo, come mai in precedenza. Agli israeliani final-

mente è arrivato quest'anno, il pivot grande e grosso il 208 di colore Lavon Mercer. Con lui possono schierare sotto canestro una vera corazzata completata da Magee e Barlow. Ma la Scavolini si assieva non ha paura almeno non la tradisce parte in scioltezza come fino ad ora in Coppa non le era riuscito. Daye e Magnifico sono imprevedibili nei primi minuti, poi il capitano si spegnerà a causa di tre falli e tre stoppage consecutive subito proprio dall'armadio Lavon Mercer. Uomo contro uomo, da due quintetti decisi a far valere prima che il tasso tecnico, il peso dei centimetri degli uomini in campo. La Scavolini accetta la lotta, non si tira indietro. «Contro gli israeliani abbiamo dimostrato di essere maturi, pronti per l'Europa», conferma, nonostante la sconfitta, il coach Valerio Bianchini al termine dell'in-

MACCABI 92
SCAVOLINI 68

Maccabi: Yamchi 20, Magee 29, Barlow 19, Lipin 7, Sims 5, Lavon Mercer 10, Danell 2, Gordon n.e., Kats n.e., Cohen n.e.
Scavolini: Minelli n.e., Gracis 8, Magnifico 14, Ferro 8, Daye 28, Drew 19, Vecchiato n.e., Zampolini 2, Silvestrin 2, Costa 2.
Arbitri: Rigas (Grecia) e Nowicki (Polonia).
Note: Iri liberi Maccabi 19 su 26, Scavolini 9 su 16. Tin da 3 Maccabi 5 su 9, Scavolini 3 su 8. Uschi per 5 falli Magee al 38'. Spettatori 10.000.
Gli altri risultati: Barcellona Jugoplastika 79-70 (giocata mercoledì), Ans Salonicco-Armata Rossa Mosca (89-83), Lomogues Nashua Den Bosch (107-70).
Classifica: Barcellona 8, Scavolini e Maccabi 6, Jugoplastika e Aris 4, Den Bosch 2, Armata Rossa 0.

Diventa «prof» la Dinamo dell'ing. Lobanovski

La trasformazione professionistica del calcio sovietico prosegue: dopo la Dnepropetrovsk ora è la volta della Dinamo Kiev. «Oggi viviamo una giornata storica», ha detto il ct Lobanovski. Ma il professionismo nell'Urss non riguarda solo il calcio. Proprio ieri è arrivata in Italia la squadra di ciclisti sovietici dell'Alfa Lum, affiliata alla Federazione ciclistica della Repubblica di San Marino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO BERGI

MOSCA. «Oggi viviamo una giornata storica nel calcio sovietico. Comincia una vita nuova, ciascun giocatore dovrà rispondere alla propria coscienza». Con queste tonde parole Valerij Lobanovski, l'allenatore della squadra e

della Nazionale di calcio dell'Urss, ha dato l'annuncio della costituzione in club professionistico della «Dinamo» di Kiev, la formazione dello «juvénino» Zavarov. È la seconda squadra di football sovietici a trasformarsi in società di

club, in un'impresa statale che agisce sulla base della legge varata due anni fa. La «Dinamo» spa ha svolto la sua prima riunione costitutiva martedì scorso sulla base della decisione assunta dal consiglio cittadino della società Lobanovski è stato eletto all'unanimità in qualità di commissario tecnico ed è stato definito l'assetto dirigenziale. Il Presidente è un giovane di 35 anni, Vladimir Bezevki, che guidava in passato il centro ricreativo giovanile della città di Kiev «Progress». Poi ci sono due vicepresidenti, l'economista Fedorenko e l'esperto sportivo Burmak. Lo

staff tecnico che collaborerà con Lobanovski è composto da ex «stelle» della Nazionale, da ex mediiani Veremeiev e Kolotov, il centravanti Pjatsch, un favoloso numero 9 degli anni Sessanta. È stato lo stesso neopresidente Bezevki a spiegare come si sostenterà la squadra «il nostro gruppo è da detto - è un'impresa statale che si baserà esclusivamente sull'autofinanziamento. Gli introiti derivano, infatti, dalla vendita dei biglietti di ingresso, dalla sottoscrizione dei sostenitori e del club dei t.u.s., da una lotteria e dagli sponsor». È una situazione differente da

quella in cui si trova il Dnepropetrovsk, dell'omonima città dell'Ucraina, la prima squadra a passare al professionismo. Questa società, infatti, può godere dello sponsor di un gruppo di imprese consociate che hanno garantito al giocatore il suo salario. «Spero proprio in voi perché dall'atteggiamento verso il vostro lavoro dipenderà non solo il vostro benessere ma, per molti aspetti, il futuro stesso del calcio nazionale. D ora in poi dovremo guadagnarci lo stipendio e far crescere i profitti del-

la società, insomma mantenere in piedi questa iniziativa e sviluppare lo spirito professionistico nel calcio». Il commissario tecnico ha insistito molto sul tema del professionismo essendo stato protagonista, proprio nello scorso mese di dicembre, di una vivace battaglia nell'ultima riunione congiunta dei rappresentanti del «comitato nazionale dello sport», della «federazione calcio» e delle squadre. Si trattava, appunto, di approvare lo schema di costituzione della nuova organizzazione, l'«unione calcistica», formata dalle squadre delle varie leghe (o serie) Lo-

banovski ha rigettato le timide proposte ufficiali, sostenendo che il comitato nazionale si deve d'ora in poi occupare soltanto della cultura fisica delle masse (e non più del grande calcio) mentre la Federazione dovrebbe avere un ruolo di rappresentanza, specie sul piano internazionale. Tuoni e fulmini. Le polemiche sono state anche violente, al punto che la riunione è stata rinviata e se ne ripartirà tra qualche settimana quando un'apposita commissione si presenterà con un nuovo progetto. Ma Lobanovski, intanto, nella sua Kiev, fa rivoluzioni. Ha già fatto

Il pilota britannico, alla guida della Ferrari aspirata di John Barnard, dopo due testacoda ha realizzato il nuovo primato della pista modenese di Fiorano

La prima volta di Nigel Mansell

La prima volta di Nigel Mansell in Ferrari ed è già record. Il fatto è avvenuto ieri sulla pista di Fiorano, tra mezzogiorno e l'una, quando il pilota britannico, esaltato dalla maneggevolezza della nuova «rossa» progettata da John Barnard si è lasciato andare e, dopo due spettacolari testacoda, ha fatto fermare i cronometri sull'1'08"02, nuovo primato ufficiale della pista.

LUCA DALORA

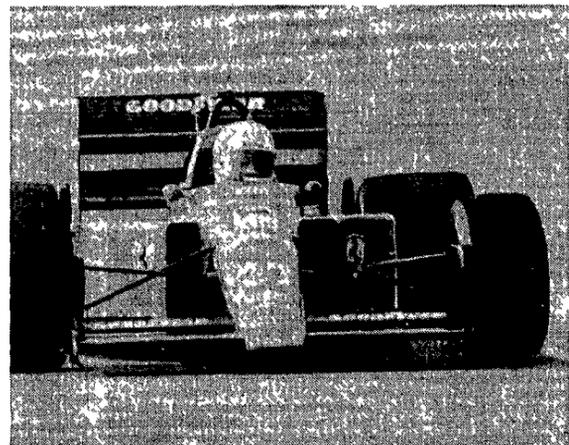
tenuto nelle prove dell'autunno scorso l'08"54. Come è facile capire la sfida fra due dei piloti più veloci del circo della Formula 1 è già iniziata e per l'austriaco, ancora in ferie, si prevedono giorni duri. Nigel Mansell ha preso ufficialmente servizio, alla guida della nuova monoposto, quella con le insegne del cavallino rampante, ieri alle ore 11 e 50. All'incontro con i giornalisti si è presentato intorno alle 13 accompagnato da Pierluigi Cappelli direttore generale del reparto corse. «Scusate - ha detto Mansell

ma il lavoro viene prima di tutto ed io in queste ventiquattro ore nelle vesti di ferranista non posso dire di essermi riposato». «Non sapevo di aver fatto il record, non pretendevo certamente di gareggiare contro il tempo su una vettura a me sconosciuta - ha proseguito l'inglese - Così come non conoscevo la pista di Fiorano percorsa in condizioni difficili con temperatura sotto zero, gomme fredde e cambio freddo». Nonostante le difficoltà il cronometro è testimone che

lei è andato forte ed in soli 32 giri. «Non me ne sono accorto. Non si tratta di falsa modestia, la verità è che mi sono trovato subito bene anche se sono andato per due volte in testa con due errori miei ho sbagliato ad inserire le marce». Il duello con Berger pilota pure veloce è già cominciato?

«Nessun duello con Gerhard ma bensì con i nostri avversari ovvero Senna e Prost. Per quanto riguarda i mezzi meccanici, con Ferrari e McLaren il campo degli aspiranti si allarga a March. Williams Benetton. Sarà un bel campionato più equilibrato e per essere pronti cominceremo subito il 11 e 12 gennaio a Le Castellet».

Sul circuito francese ci sarà anche John Barnard con una sola monoposto la F1 89 di Mansell. Berger può attendere anche se il duello in casa Ferrari è solo rinviato di qualche settimana sempre al «Paul Ricard».



La prima immagine del pilota britannico alla guida della Ferrari aspirata sul circuito di Fiorano